Anno XVIII

Sabato 17 Febbraio 1883

N. 42

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 12 febbraio contiene:

1. R. decreto. che modifica il regolamento per l'occupazione di aree nel comune di Sessa Aurunca;

2. Id. che approva la convenzione colla Banca svizzera-italiana per la costruzione della ferrovia da Menaggio a Porlezza e da Luino a Fornasette;

3. Id. che approva alcune modificazioni allo statuto del Banco di Napoli.

La *Gazz. Uff.* del 13 corr. contiene:

1. R. decreto 11 febbraio con cui si aggiunge la provincia di Vicenza a quelle indicate nel decreto 4 febbraio sulla Commissione pegli inondati.

2. Id. id. che erige in corpo morale il Museo artistico industriale di Napoli.

3. Id. 28 gennaio che autorizza la Cassa di risparmio di Sassari.

4. Id. 30 dicembre che concede facoltà di derivazioni d'acqua.

5. Id. 24 dicembre sulla circoscrizione dei comuni di Piazzola sul Brenta e S. Giorgio in Bosco.

6. Disposiz. nel personale finanziario.

NOTE DEL GIORNO

Le cose di Francia sono da qualche giorno così confuse, che torna di attendere le ultime notizie del telegrafo sul voto della Camera e poscia del Senato nella quistione delle misure reazionarie contro i possibili pretendenti, dopo il primo voto del Senato, che intese di essere conciliativo.

Ma, qualunque sia per essere l'ultimo voto, il fatto è, che necessariamente è dimissionario il Ministero impossibile e mai potuto completare, quale è quello del Fallières ammalato, che Grevy stava trattando con Ferry e Freycinet e coi presidenti delle due Camere ad un tempo, e che da tutte le parti si trovavano delle difficoltà, e che qualunque andasse al governo potrebbe trovarsi nella necessità di sciogliere la Camera, senza per questo sentirsi meglio il domani.

Intanto il principe Napoleone pare disposto a lavorare ancora, mostrando di non sottomettersi che ad un plebiscito, che distrugga l'altro. Poi gl'industriali si mostrano malcontenti e fanno delle petizioni. Essi vedono, che eccitando gli operai francesi, in generale ben pagati, a farsi accrescere i salarii ed a diminuire le ore del lavoro ed alla ostilità contro gli operai stranieri in Francia, per non avere la concorrenza del lavoro, essi alla loro volta si trovano nella impossibilità di sostenere la concorrenza straniera, e specialmente la tedesca ed anche l'italiana. È questo un avviso per gl'industriali italiani di prendere per sè altre industrie ed al nostro Governo di non pesare troppo sulla produzione.

Gl'industriali e commercianti domandano poi anche un po' di stabilità nella politica, onde dalle frequenti oscillazioni (volute dai nostri venti discordi generali della estrema Sinistra portare in Italia) e dalla debolezza del governo non ne provenga la rovina economica della Francia e la sua degradazione anche nella politica estera come grande potenza.

In proposito di ciò rechiamo alcune parole del *Correspondant*, che potrebbero essere meditate anche in Italia.

Dice quel giornale:

«Il Ministero degli affari esteri è come in abbandono. Nessuno, neppure un commesso, per trattare con gli ambasciatori o per istruire i nostri rappresentanti; il signor de Fallières, avvolto o no nella veste da camera da malato, ignora tutto: coloro che, al palazzo d'Orsay, possedevano la tradizione e avevano qualche scienza diplomatica, sono stati espulsi dai predecessori di questo fantasma di ministero. Intanto, i nostri interessi nazionali sono in sofferenza e nella Tunisia, ove la nostra occupazione si prolunga, senza che vi si possa organizzar nulla, e in quell'Egitto ove l'Inghilterra occupa tutto e organizza tutto a suo piacimento.

«L'isolamento della Francia è completo, e gli stessi compensi, che la Repubblica si arrabatta a procurarsi al Tonkino, al Madagascar, al Congo, sono ognor più dubbi.

«Lord Granville regola amichevolmente con tutta l'Europa la faccenda egiziana come affare inglese. Il signor di Bismarck rinnova e corrobora il trattato che allea o meglio lega l'Austria alla Germania; il signor De Giers, ministro degli esteri russo, viaggia a traverso l'Europa e soggiorna a Vienna ove è ricevuto con amabilità significanti. Abbiamo noi ministri per tener d'occhio questi passi, per studiare questi rapporti delle potenze? Ne abbiamo per interrogare questi misteri? Ne abbiamo per cercare in tutte queste combinazioni il posto della Francia?».

*
* *

Ma anche l'Italia ha veramente dessa pure una politica estera? Basta che il Mancini, colla sua ideologia legale introduca l'arbitrato nelle quistioni commerciali per i trattati col Belgio e col Montenegro per dire che ne abbiamo una?

La *Riforma*, che in fatto di politica estera ha sovente la *nota giusta*, anche se non è poi sempre conseguente con sè medesima nella quistione delle persone, esitando ad osteggiare il Mancini di cui osteggia spesso la politica, o piuttosto la *non politica*, ha portato da ultimo molte notevoli corrispondenze da Tunisi e da Tripoli, le quali mostrano come nell'un paese, anche senza leggi del Parlamento, si procede d'arbitrio alla annessione ed esclusione dei diritti altrui; e che a Tripoli continuano le offese e le violenze agl'Italiani, ed anche al Console, senza che se ne riceva nessuna soddisfazione. La Porta fa la sorda; e noi si lascia andare. Si teme perfino di mandare qualche corazzata a fare atto di presenza a Tripoli, come è necessario ogni volta che si vuol mostrare, che si è abbastanza potenti per difendere il proprio diritto. In tutto il Levante, come sulle coste dell'Africa e nell'America meridionale le nostre forze marittime dovrebbero anzi essere sempre presenti. Che l'Acton la faccia finita colla costruzione delle corazzate, che ne prepari i materiali negli arsenali nazionali, e che poscia mandi gli ufficiali di marina colle navi nelle stazioni levantine. O che aspetta il Mancini di farsi un monumento co' suoi arbitrati? O pensa forse a ricorrere all'arbitrato dell'imperatore del Marocco per gli affari di Tripoli?

E così l'*Opinione* ha delle corrispondenze dal Cairo, le quali mostrano, che nemmeno colà i nostri interessi sono validamente tutelati.

Altri mostrano, che bisogna gettarsi colle nostre imprese nella Tripolitania, e che in fine, potrebbe diventare una necessità colla Francia a Tunisi e coll'Inghilterra in Egitto di prendere anche noi la nostra parte in Africa, e non aspettare che perfino la Spagna e forse anco la Germania ci precedano.

Intanto la discussione dei bilanci dei lavori pubblici e della guerra hanno mostrato che c'è molto da fare per la nostra difesa, e che in Italia si chiacchera molto e si fa poco, quando non si tratti di dare in pascolo al pubblico le corrispondenze dei nostri radicali, che continuano, essendocene già una nuova del Bertani dopo quelle de' suoi colleghi, i quali si dimostrarono anche questa volta.

«Concordi in ciò d'esser discordi sempre.»

Ma il Costa dice per lo appunto che così è e così deve essere e che l'estrema Sinistra non si deve dare nessun capo, che menomi la libertà dei singoli componenti.

P. V.

Gentilezze legittimiste.

Il *Gaulois* ha mandato un suo redattore in pellegrinaggio a Gorizia, e naturalmente il buon legittimista ha fatto una corsa a Trieste. L'aspetto animato della città, sapete quale pensiero gli suggerisce? Questo: che «Trieste è troppo vivace, troppo attiva, troppo moderna per cadere sotto il giogo mummificante di questa Monarchia italiana che desidera le provincie per rovinarle e le città per imbalsamarle. Che ha ella fatto di Firenze, di Roma, di Venezia? Quali ricche prede non ha essa immolato alla sua vanità? Potenza infeconda come la Rivoluzione, sua madre, ella isterilisce tutto ciò che tocca.» Come conosce bene l'Italia il nobile pellegrino!

Egli continua poi a vuotare un sacco di corbellerie, che gli meriterebbero probabilmente da parte dei triestini qualche brutto complimento, se egli a quest'ora non fosse già ai piedi del suo *Roy*. Che ritratto commovente, infine, quello del conte di Chambord! Egli «legge tutto, pesa tutto, discerne tutto con una meravigliosa lucidità...». E, poveretto, «non ha riposo, poichè la situazione miserabile della Francia lo travaglia giorno e notte». Peccato che il conte di Chambord pensi tanto alla Francia; se no si potrebbe pregarlo di darci qualche buon consiglio per non mummificare le nostre città. Basta... speriamo nell'avvenire quando il Re di Francia presterà la sua spada valorosa al Papa.

Nell' alto Egitto.

Gli ultimi dispacci confermano la gravità della situazione nell'alto Egitto ed i successi del falso Profeta sulle truppe egiziane. Lo stesso *Times* constata l'esattezza della notizia che il presidio di Bara si è arreso.

Senza dubbio al Cairo queste notizie devono produrre qualche emozione, poichè da un lato l'intraprendenza del capo ribelle e fanatico sostenitore della schiavitù, dall'altro la insufficienza dei mezzi di guerra onde il governo egiziano dispone, mettono in serio pericolo il territorio al sud della capitale.

In tale stato di cose è prevedibile che sarà necessario, con tutta sollecitudine, l'apprestamento di nuove forze militari e probabilmente l'intervento del corpo di occupazione inglese. La repressione del movimento anarchico nell'alto Egitto è una necessità per poter tranquillamente attendere al riordinamento generale del paese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 16.

Comunicasi un telegramma che annunzia la morte avvenuta in Chiavari del deputato Giovanni Antonio Sanguinetti.

Il presidente commemora il vecchio patriotta di carattere retto, di ottimo cuore, il veterano parlamentare che dal 1848 tanto contribuì all'unità della patria e ne deplora la perdita. Dichiara poi vacante un seggio del 3. Collegio di Genova.

Si riprende la discussione del cap. 13 del bilancio del ministero della guerra, relativo alle scuole militari e al reclutamento degli ufficiali e sott'ufficiali. Parlano Morra, Corazzi, Correale, e Della Rocca, il quale osserva essere inutile addestrare i medici militari alle armi, dacchè è tolto loro di servirsene pel trattato internazionale della Croce Rossa di Ginevra.

Ferrero risponde ai varii oratori.

Dopo osservazioni di altri oratori e relative risposte del ministro si approva il cap. 13 e i successivi fino al 19.

Il cap. 19 riguarda il personale della giustizia militare; è pure approvato dopo una dichiarazione di Ferrero che, rispondendo a Marcora, dice che fu nominata una Commissione, d'accordo col guardasigilli, per la revisione degli ordinamenti giudiziari militari.

Si approvano pure i cap. 20 e 21.

Al cap. 22 relativo alla chiamata all'istruzione delle classi in congedo illimitato, De Breganze raccomanda che nella scelta degli ufficiali nella 3. categoria, il Ministero segua criteri più severi di quelli usati per le milizie territoriali e che le istruzioni da impartirsi agli uffiziali ed alle truppe nella 3. categoria, sia superiore a quella della milizia territoriale.

Ai cap. da 22 a 27, Bianchi, appoggiato da Cavalletto, ricorda la legge dell'anno passato presentata sulle somministrazioni dovute dai Comuni alle truppe in marcia. Prega si ripresenti o si propongano misure per regolare la materia in modo eguale per tutte le comunità.

Si approvano i cap. 27 e 28, e viene in discussione il 29 (rimonta e spese dei depositi per allevamento cavalli).

Si rimanda il seguito a domani. È annunziata un'interrogazione di Bonghi sul programma di concorso pel monumento a Vittorio Emanuele.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 16. Non è confermata la firma del Decreto che fissa al 16 aprile la ripresa dei pagamenti metallici. Il Decreto è però pronto. Credesi che la data più probabile dell'apertura degli sportelli sia il primo maggio.

— L'*Esercito Italiano* rettifica la notizia che nel corso del futuro estate si farà la chiamata generale della milizia territoriale e alpina. Qualora si pubblichi il nuovo ordinamento, si chiameranno alcune classi soltanto, non consentendo il bilancio una maggiore ampiezza.

Lo stesso giornale dice che trattasi di migliorare la carriera dell'artiglieria, aprendo l'ingresso ad essa ai capitani del corpo di stato maggiore, mediante un esame, e introducendo le promozioni a scelta, dividendo l'artiglieria in parte tecnica e in parte combattente.

L'*Esercito Italiano* però deplora che si dimentichi la fanteria, che reclama degli energici provvedimenti, e il miglioramento nella carriera degli ufficiali.

— Si assicura che la Turchia darà pronta e solenne soddisfazione all'Italia per l'incidente di Tripoli.

— L'on. Massari presenta qualche miglioramento.

— La Banca Nazionale offre premi annui per 5 anni ad operai che s'inscrivano alla Cassa pensioni.

Rovigo 16 Il Po ed il Canalbianco, cresciuti rapidamente, sono prossimi a sorpassare il segno di guardia. Temesi inevitabile una rotta della Fossa Polesella, località ove si compierono interclusioni e tagli.

Torino. L'altro ieri sera a Torino, verso le ore 8 1/2, mediante scalata del muro di cinta, sono evasi dal carcere, certi Rossano Luigi d'anni 22, imputato di grassazione; Parigi Guido d'anni 30, imputato di furto e di mancato omicidio; e Mattioda Giuseppe d'anni 20, condannato ad un anno di carcere per furto. Il fatto è gravissimo.

Genova. È morto a Genova, a 28 anni, consunto dalla tisi, il bravo pittore Gioachino Banfi che aveva già compito alcune belle opere per cui s'era fatto conoscere anche fuori d'Italia.

Bologna. Al prof. Loreta che, primo in Italia, eseguì per due volte la difficoltosissima operazione della divulsione del piloro, gli studenti dedicarono una lapide.

Catania 16. Il cratere centrale dell'Etna erutta frammenti di lava incandescente. La cima del monte si mostra di notte illuminata da vampe continue. Ieri si manifestò una straordinaria perturbazione microsismica.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 16. La Camera voterà quanto prima il progetto di legge che accorda al Tirolo un sussidio di f. 6,800,000 per sanare in parte i danni delle inondazioni.

Francia. Parigi 16. La Camera, dopo alcuni discorsi, approvò con 342 voti contro 182, il progetto Barbey, modificato colla soppressione dell'art. 4, relativo ai gradi ed alla collocazione in disponibilità.

Laisant domandò d'interpellare sulle misure che il Governo intende di prendere riguardo ai pretendenti. Thibaudin dichiarò che darà spiegazioni dopo la approvazione finale del progetto. L'interpellanza fu rinviata ad otto giorni.

Inghilterra. Londra 15. (Camera dei Comuni). Procedesi alla lettura della lettera di Bradlaugh annunziante che si presenterà a prestare giuramento. Labouchere chiede se il Gabinetto ha intenzione di presentare un *bill* sul giuramento, poichè allora Bradlaugh ne attenderebbe il risultato. Hartington dichiara che il Gabinetto presenterà il *bill* domani. Gross annunzia che ne proporrà il rigetto. Parnell propone di far esaminare da una Commissione speciale le circostanze dell'arresto di Healy. La mozione Parnell è respinta con voti 353 contro 47.

Lawson domanda un emendamento all'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona. Avverte che il Governo non ha dimostrato le ragioni sufficienti dell'impiego delle truppe inglesi per la ricostituzione e riorganizzazione del Governo egiziano sotto l'autorità del Kedive.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 14) contiene:

(Continuazione e fine).

8. Accettazione di eredità. L'eredità di Bellina Pietro morto a Pioverno (Venzone) il 28 novembre 1882, fu accettata beneficiariamente da Copetti Giovanni di Venzone nella sua specialità, e quale cessionario di Bellina Maria, da Bellina Valentino, Gollino Maddalena, Gollino Orsola e Bellina Lucia.

9. Accettazione di eredità. L'eredità di Micossi Domenico morto in Artegna il 1 maggio 1879 venne accettata beneficiariamente pei minori di lui figli della loro madre Giovanna Perini.

10. Sunto di notifica. L'usciere Carminati, addetto alla Pretura di Spilimbergo, sulla richiesta di Russiat Giovanni di Travesio ha notificato a Tamadesso Giovanni, Pietro e Teresa domiciliati a Trieste copia di ricorso con appiedato pretoriale decreto, come di averli citati a comparire il 29 marzo p. v. davanti la Pretura di Spilimbergo.

11. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 2 marzo p. v. avanti il r. Tribunale di Pordenone seguirà, in odio ai sigg. Polcenigo conte Giacomo quale debitore ed altri quali terzi possessori, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Polcenigo e di S. Lucia.

12. Avviso d'asta. Il 27 corr. febbraio nell'ufficio municipale di Dogna si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica per deliberare il lavoro di ristauro delle casere sul monte Bieliga e costruzione di due nuovi casoni.

13. Nota per aumento del sesto. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Cernazai Fabio e Pittoni Margherita vedova Mazzorini di Udine contro Caneva Francesco di Udine, in seguito a pubblico incanto furono gl'immobili esecutati provvisoriamente deliberati come nella nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 28 febbraio corr.

Lo stesso foglio (N. 15) contiene:

1 e 2. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nell'8 marzo p. v. nella R. Pretura del II Mandamento di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Plaino e in Galleriano appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Società dei Reduci. *Seduta del 16 febbraio 1883.* Il Consiglio delibera di dare, in giornata da destinarsi, uno spettacolo al Teatro Minerva, a beneficio dei Reduci bisognosi. Per determinare

il programma venne nominata una Commissione composta dei signori Antonini Marco presidente, Pettoello Mario, Picco Antonio, Bauello Antonio, Perini Giuseppe, Barduseo Luigi membri, Berletti Angelo segretario, e Bianchi Basilio Pietro cassiere.

Delibera inoltre che l'Associazione si unisca alle consorelle, Popolare Friulana, nonchè al Circolo Liberale Operaio, pel Comizio da tenersi quanto prima per l'allargamento dell'elettorato amministrativo.

Vennero nominati a soci effettivi i sigg. Vigani Antonio, Cantarutti Antonio, Pichler Giacomo, Del Negro Giovanni: a soci onorari la sig. Bulfoni-Volpato Vittoria e sigg. Chiarandini Antonio e Benuzzi Catone di Achille tutti di Udine.

Personale giudiziario. Dallamano Pietro, uditore, fu destinato in missione di vicepretore nel Mandamento di Tolmezzo.

Accademia di Udine. Iersera ebbe luogo l'annunciata adunanza dell'Accademia. Della Lettura tenutavi dal prof. Della Bona sopra «L'educazione secondo la legge dell'evoluzione» parleremo in un prossimo numero.

Autorizzazione. Fu autorizzata la fabbricieria della Chiesa parrocchiale di Mortegliano ad accettare i due legati della complessiva somma di L. 10,000 disposti a favore di quella chiesa dal defunto sacerdote Giovanni Terelli.

Lode a un magistrato friulano. Nella relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale civile e correzionale di Solmona nell'anno 1882, troviamo fatta menzione, come degno di speciale ricordo «per operosità, per ingegno e per numero di lavori compiuti», del pretore di Pratola-Piligna, avv. Girolamo Cosattini, nostro concittadino. L'egregio magistrato si trova ora in congedo a Campolongo, e mentre siamo lieti di riferire la meritata lode rivoltagli da quel Procuratore del Re cav. Antonio Vitelli, notiamo altresì come la probabilità che il Cosattini, per circostanze di famiglia, non possa più ritornare a Pratola-Piligna, rincresca moltissimo in quel mandamento.

Per gl'inondati di Ronchis. Si telegrafa da Roma, 15, all'*Euganeo*: Il comitato per i sussidi agl'inondati ha mandato stamane altre 15 mila lire alla provincia di Udine, particolarmente per il devastato comune di Ronchis.

Onoranze a Mons. Tomadini in Cividale. La Presidenza della Commissione per le dette onoranze ci comunica quanto segue:

ANDREA CASASOLA
Arcivescovo della S. Metropolitana di Udine ecc.

Alla Spett. Commissione per le onoranze a mons. Jacopo Tomadini — Cividale.

L'avanzata mia età, che non mi permette senza grave e pericoloso incomodo di assistere a sacre funzioni di troppo prolungate, mi toglie altresì il conforto di poter prendere parte alle funebri onoranze che si preparano in cotesta benamata città in suffragio del compianto mon. Jacopo Tomadini di felice ricordazione.

Ciò nonpertanto desiderando di concorrere se non personalmente, per un mio rappresentante, ad onorare un illustre sacerdote Cividalese, che all'ingegno, all'esemplarità della vita univa il genio sublime dell'arte musicale, e che perciò vivente lui, cercai, per quanto era in me, di retribuire con ecclesiastiche onorificenze, onde mons. Jacopo Tomadini sulle pagine della nostra istoria sarà sempre avuto quale onore del clero friulese e gloria patria, ho pensato di mandare il Vicario gen. della Diocesi mons. Domenica Someda canonico seniore di questa Chiesa Metropolitana, per fare la funzione.

Confido che il carattere e le specialissime doti, di cui mons. Someda è distinto, lo renderanno accettevole alla onor. Commissione: la quale sarà compiacente di dare avviso dell'ora precisa, in cui dovrà aver principio la sacra funzione. Pel decoroso trasporto è già provveduto, e nel mentre do analogo cenno a codesto Collegiale Capitolo, mi sottoscrivo con particolare osservanza,

Udine, 15 febbraio 1883.

✠ ANDREA ARCIVESCOVO

Il Circolo Promotore Partenopeo Giambattista Vico di Napoli con Nota del 13 febbraio 1883, n. 131 a firma Jaconini delegava l'egregio sig. Gaspare Luigi Gladulich di Cormons a rappresentarlo alle onoranze funebri del compianto M. Tomadini che avranno luogo li 21 corr. nel Duomo di Cividale.

Similmente il R. I. Circolo Frentano sotto la protezione del Duca d'Aosta e dell'Imperatore del Brasile con nota 13 febbraio 1883 n. 493 delegava il suddetto signor Gladulich a rappresentarlo come sopra. La nota porta la firma del comm. dott. Pardo Candonia.

Sottoscrizione per le onoranze a mons. Tomadini in Cividale. Offerte raccolte presso P. Gambierasi. Brussi comm. Gaetano R. Prefetto lire 20. Somma precedente lire 58, totale lire 78.

Il Miserere del Maestro Tomadini che si eseguirà nel Duomo di Cividale li 21 corrente.

Su questo capolavoro, per norma degli accorrenti, pubblichiamo la seguente lettera diretta al giornale *Milano sacra* del giugno 1881 da quell'allievo del Conservatorio di Malines, che dal suo illustre direttore Lehmens fu mandato a perfezionarsi nella composizione sotto il Tomadini:

Cividale 6 maggio 1881

Ill. signor Direttore

Era già da molto tempo che avrei dovuto parlarle del nuovo *Miserere* di Mons. Tomadini; ma fosse per timidità o inerzia non lo feci. Intanto passò quasi un mese dalla sua prima esecuzione; e chi sa forse se Le parlerei anche presentemente, se non fosse per quella grande impressione che lasciano sull'animo nostro le opere veramente belle.

Le stesse emozioni che provo ordinariamente eseguendo al piano la musica del grande Bach, di Beethoven e di Marcello, mi si rinnovavano all'audizione di questo inspirato lavoro; e il mio pensiero ricorda sempre con gioia ora questo ed ora quel tratto di opera, come ricordo le immortali pagini della Pastorale dell'*Eroica* e di molti salmi del veneto patrizio. È dunque necessario che io La faccia partecipe di queste mie sensazioni, se non realmente almeno in ispirito; si ricordi però che la penna non è bastante al mio intento; giacchè l'opera di cui Le parlo offrirebbe materia per un grosso trattato di estetica. In ogni modo condanni la mia insufficienza, ma approvi la buona volontà che mi anima.

Un melanconico gemere di violini precede le sacre parole *Miserere mei Deus*, sostenuti nobilmente da un canto piano in istile fugato che si conglutina cogli istrumenti tutti e prorompe in un grido doloroso e fortissimo sul *dele iniquitatem*. Quanto bene collocate quelle note sforzate dei bassi e quell'improvviso tocco del timpano!

Segue un *a solo* di basso sul *Tibi soli peccavi*, ammirabile come esempio di melodia declamata; ed un canto quanto spontaneo, altrettanto semplice e grazioso all' *incerta et occulta sapientiae tuae*. *L'asperges me* non poteva essere più ben colorito. Con quelle note staccate degli strumenti, con quell'unirsi tutto e formare come un gruppo, con quello slacciarsi e poi riunirsi di nuovo, non Le sembra forse sentire le goccie d'acqua benedetta spruzzanti la faccia del penitente? Il coro delle voci in questo pezzo è tanto ben maneggiato, le parti sono così serrate, che mi fa ricordare ancora l'effetto potente dei pezzi di Palestrina, Lasso e Vittoria da me uditi alla Maîtrise di Langres sotto la direzione del chiarissimo D. N. Centurier.

Comincia il quarto pezzo *Averte faciem tuam* con una bellissima frase del tenore, ripetuta ed armonizzata dalle voci secondarie e nella quale si sente ancora il gemito dei violini che pare un accento del cuore profondamente commosso. Questo vero dolore ci conduce alla più semplice ed innocente gioia del cristiano, al *Redde mihi laetitiam*. Oh come è bello quel canto, quale fragranza e quale candore respira! Ivi è tutta l'anima del Tomadini; io vorrei trascriverlo se potessi e darglielo qui unito.

Un fremere isolato del timpano lo previene che assisterà immantinente all'invocazione terribile del *Libera me*, che produce un meraviglioso contrasto colla soavità dell'*Exultabit*, detto prima *sottovoce* e poi *fortissimo*.

Non posso tacere di quella melodia sulla quarta corda del violino che accompagna il *Quoniam si voluisses* del basso, tanto originale e, direi quasi, di un ritmo eccezionale, ma sublime come lo stesso canto della parte obbligata.

Due pezzi di una mole non tanto indifferente dei precedenti sono il *Benigne fac* ed il *Tunc acceptabis* che ci conducono con una bella preparazione al *Gloria patri*, coro parlante intrecciato da una frase di violini principali che ha una grazia ed un incanto superiore ad ogni elogio. Semplicissima per se stessa, questa frase si compone di un ritmo di tre battute colle quali l'illustre Maestro ne formò un pezzo di 30 e più, con un'arte tale da ricordarci le ricchezze artistiche di Haydn. E ciò prova quale partito Egli sappia trarre da un semplice concetto melodico.

Una fuga colossale chiude il sacro cantico. Ed era ben necessario, giacchè quivi più che altrove si prestano gli artifizî dell'immaginazione per esprimere l'unità del sentimento universale che si addice all'inno di gloria sempiterna dovuta al Creatore.

In tutta l'opera poi si ammira quell'unità e varietà tanto necessarie in ogni ramo di belle arti e specialmente in musica che sa produrre quell'infinità di emozioni, le quali sono tanto più vive, quanto più variate. Ed ecco perchè non si si stanca mai a sentirle, ma bensì le si desidera ansiosamente.

La S. V. avrà certamente avvertito come vi siano sparsi in diversi posti del *Miserere* molti *a soli*, ma non creda essere ciò contro varie regole liturgiche da Lei pubblicate, che anzi vi sono messe dal buon gusto e come i più idonei mezzi ad esprimere il testo lirico del salmo. È vero che gli stessi canoni della Chiesa Romana, hanno severamente proibito i pezzi di concerto e specialmente gli *a soli, duetti e terzetti* che hanno alcunchè dello stile profano e massime teatrale; ma badi però che qui ci entra lo stile, ed è questo precisamente che distingue tutta la musica di mons. Tomadini. Il sentimento melodico che amana dal cuore di Lui, le sue virtù religiose e morali imprimono alle sue opere quello stile *mistico* e *angelico* che non trovasi *in nessun altro compositore dell'epoca attuale*. La sua musica si distingue da tutte le altre, come la filosofia cristiana dalla pagana.

. . . .

Di Lei servo umilissimo
VITTORIO FRANZ

Un provvedimento necessario, è che noi su questo giornale abbiamo chiesto più volte, sarebbe quello di accogliere in qualche Istituto di questa città quel disgraziato Visentini Eugenio affetto dal mal caduco, di cui ieri nella cronaca ebbimo ad occuparci, per essere stato accolto all'Ospedale, in seguito alla caduta dell'altra sera.

Sarebbe codesto un atto di vera umanità, non essendo poi anche decoroso per una città civile come la nostra, il lasciar in abbandono per le strade un individuo soggetto a sì tremenda infermità.

Dazio consumo sulle parti d'animali usate come cibo. Il Ministero delle Finanze, a soluzione di un dubbio mossogli circa l'esatta interpretazione della legge sul Dazio consumo, dichiarò che allorquando non s'introduce intero in un Comune chiuso un animale macellato, ne sono ad ogni modo soggette al dazio di consumo tutte le parti atte al cibo umano, come ad esempio il polmone, il fegato, le interiora, ed ogni altra parte serviente alla alimentazione; su queste diverse parti deve sempre pagarsi la corrispondente tassa di dazio consumo. La massima del Ministero delle Finanze fu successivamente sancita da una recente sentenza della Corte di Cassazione di Roma, la quale confermò con solenne giudizio il principio in sede amministrativa già stabilito dal Ministero.

Cartoline postali per l'estero. Col 1° marzo si venderanno presso gli uffici postali del Regno cartoline postali internazionali al prezzo di centesimi 15 se semplici e di centesimi 30 con risposta pagata, destinate per i paesi esteri situati al di là dello stretto di Gibilterra e del Canale di Suez, che fanno parte della Unione postale universale, fatta eccezione per gli Stati Uniti dell'America Settentrionale, per le colonie britanniche di Terranuova e pel Dominio del Canadà, per i quali paesi le cartoline con risposta non sono ancora ammesse, e quelle semplici importano la tassa di francatura di cent. 10. Le nuove cartoline sono di colore turchino chiaro, e portano in fronte la leggenda: «Unione postale universale. Cartolina italiana per l'estero».

Teatro Minerva. Piacque pochissimo il lavoro del Comm. Pagano *L'amore nei campi* quantunque l'esecuzione nulla lasciasse a desiderare.

La briosa commedia *I nostri Bimbi*, del Byron, destò nel pubblico la più schietta ilarità; l'esecuzione in entrambe fu buonissima; furono chiamati agli onori del proscenio tutti gli artisti e particolarmente applauditi la sig. Prosdocimi ed il sig. Roncoroni. Daremo nel prossimo numero una più dettagliata relazione.

Diamo i titoli delle prossime produzioni:

Domani: *Elisabetta Regina d'Inghilterra*. Dramma in 5 atti di P. Giacometti.

Lunedì: *Dall'ombra al sole*, commedia brillantissima in 3 atti. **Novissima** per Udine

La replica del *Cantico dei Cantici* di Cavallotti venne fissata per la sera di martedì.

Mercoledì. *Il Mondo della noia*. **Novissima.**

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 12 1/2 alle 2 sotto la Loggia.

1. Marcia — Gnocchi
2. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
3. Valzer spagnuolo «El turia» — Gronado
4. Finale ultimo «L'Ebreo» — Apoloni
5. Polka «Noncuranza» — Keller

Sulla campagna romana

fu tenuto questo dialogo, che si legge nel giornale, che si stampa presso alla *Dogana unica* di Udine, *Il Marforio*:

Alfa — Parrebbe a te, che l'*impresa della Campagna romana* abbia ad essere dichiarata *nazionale?*

Beta — Altrochè! Dacchè noi siamo venuti a Roma, per farla Capitale dell'Italia, che cosa di più nazionale di quell'impresa?

Alfa — Come la penserà il Depretis sulla cosa?

Beta — Oh bella! Come il Berti, che ha presentato il progetto.

Alfa — Sbagli. Lo ha presentato Cavallotti.

Beta — Chi? Il comico? Egli non si occupa di cose serie. È proprio il Berti, che intende di spendere alcuni milioni per sanare a spese della Nazione la Campagna romana. Questa è davvero un'impresa nazionale, perchè salverà dalle febbri i 300,000 abitatori della Capitale e gli operai che vengono a lavorarvi dal di fuori.

Alfa — Ma qui c'è un equivoco.

Beta — Io non ci vedo punto equivoco. La cosa mi sembra molto chiara. Dacchè siamo a Roma si sono fatti l'un dopo l'altro molti progetti per quest'impresa nazionale. Il Berti ha, se vogliamo, impicciolita la cosa; ma qualche cosa si farà, e dopo i primi passi si vedrà di dover fare gli altri.

Alfa — Ma io parlo di Mentana.

Beta — Sì Mentana; ma per la redenzione della nostra Capitale bisogna andare fino agli stagni di Ostia e Maccarese, fare dei canali di scolo, delle fognature, delle piantaggioni, stabilire delle colonie agricole ecc.

Alfa — Adesso, l'ho capita! Ma la cosa è proprio da ridere.

Beta — Che ridere d'Egitto! Io parlo seriamente; ed anche il senatore Torelli la pensa come me.

Alfa — Così la cosa è tanto più da ridere.

Beta — Oh ti pare, che sia da ridere quando ci va della salute di tanta gente! E non ci va poi anche dell'onore dell'Italia di rendere salubre quella Campagna romana, che dal Temporale fu ridotta un malsano deserto?

Alfa — Ma sì, ma sì. Tu parli benone. Ma per questo appunto rido.

Beta — Dunque addio; perchè non ho voglia di ridere.

Alfa — Via! Non prendere cappello. Facciamole *tutte e due*, come nel caso famoso delle ferrovie Eboli-Reggio. Magari regaliamo ai soldati di Mentana un po' delle terre redente della Campagna Romana.

Beta — Adesso l'ho capita!

Alfa — Meglio tardi, che mai.

Una mano d'aneddoti

«Ogni sorriso aggiunge un filo alla trama della vita» ci scrive chi ce la manda, e, in questi tempi, l'aneddoto sarebbe forse la forma più appropriata a dire i fatti, che sono o, appunto, *fatterelli* o *fattacci*. Pubblicateli.» E noi li pubblichiamo.

Complimento equivoco. Allorchè il celebre pittore inglese d'animali sir Edwin Landseer trovavasi in Lisbona, fu condotto anche a Corte, e il re gli espresse la propria ammirazione con queste parole: Sir Edwin, io provo grande piacere d'imparare a conoscerla; sono amico assai passionato delle bestie.

Risposta fiera. Mirabeau aveva da ragazzo un fare tanto altero e risoluto che il principe di Condè lo stuzzicato di metterlo a prova.

«Che farebb' Ella» gli chiese «s' io Le dessi uno scappellotto?»

Senza guari rifletterci, Mirabeau rispose:

«Prima dell'invenzione delle pistole questa domanda m'avrebbe imbarazzato.»

L'albero genealogico. Com'è noto, il famoso scrittore francese Alessandro Dumas (padre) aveva nelle vene un po' di sangue nero, trasmessogli dall'avolo. Toccò omai l'eminenza della sua celebrità letteraria, una sera trovavasi a crocchio, presso una dama di moda, in compagnia numerosa. Stava con la schiena rivolta verso il caminetto e discorreva di cose letterarie con un signore, quando un zerbinotto gli si fa innanzi e intralasciato ogni preliminare di buona creanza gli chiede bruscamente:

«Ella è il signor Dumas?»

«Per servirla.»

«Scusi, è egli vero che il di Lei padre fosse mulatto?»

«Per servirla.»

Dopo breve riflessione, proseguì il giovine:

«Ma allora il di Lei nonno era, per certo, negro.»

«Per servirla.»

«E il di lei bisnonno?»

«Scimmia, signor caro! Il mio albero genealogico comincia là dove finisce il suo».

Poeti e cavalli. Carlo IX, re di Francia, soleva dire che, a volere i poeti di talento continuamente produttivi di cose buone, bisogna trattarli come i cavalli, di cui vogliasi conservar la bellezza: nudrirli soltanto, non ingrassarli.

Dura pe' medici! Gli artefici della salute han molto da soffrire per parte de' nemici dell'innesto, degli avversari della vivisezione, de' ricoglitori d'erbe e d'altre persone; ma l'offesa novissima e gravissima venne loro da uno Stato meridionale dell'Unione americana. Un membro dell'Assemblea legislativa presentò l'energica proposta: che debba venir scolpito sopra ogni pietra sepolcrale il nome del medico ch'ebbe il defunto in cura.

(Dal tedesco) ANTEO

NOTABENE

Diserzione delle guardie di finanza. Dopo la avvenuta militarizzazione del corpo delle guardie di finanza, si sono fatti anche più severi i criteri in base ai quali si giudicano e si devono punire le mancanze commesse dagli appartenenti al detto corpo: così è pertanto, che mentre in passato era sempre stata considerata come semplice diserzione quella imputata all'agente doganale, che disertasse dal servizio armato della sola daga, dovrà invece d'ora in poi il fatto medesimo considerarsi e ritenersi come diserzione qualificata, pel cui giudizio sono competenti i tribunali militari, e non la Commissione di disciplina instituita presso ogni Intendenza di Finanza. La nuova massima, in base alla quale deve caratterizzarsi la diserzione delle guardie doganali, fu solennemente sancita con apposita recente sentenza del Tribunale supremo di Guerra e Marina.

Quanti fallimenti! L'Associazione dei creditori viennesi notifica le seguenti insolvenze: Martino Roth, negoziante in Nadudvar. Giorgio Slaus, negoziante in Trieste, Augusto Saxl, ditta non protocollata, in Vienna. H. Bergkraut in Vienna.

È annunziata ufficialmente la sospensione dei pagamenti di Pericz, negoziante in droghe, in Schabatz.

La *Wiener Allg. Zeit.* ha telegraficamente da Berlino: È fallita la Ditta Rappaport e C., proprietari di molini a vapore in Gleiwitz. In Königsberg è fallita la Casa esportatrice Levy Busze e Comp.

Il fallimento pochi giorni fa avvenuto a Basilea di Leone Parravicino fu per un passivo di circa 12,000,000 di fr.; l'attivo è solo di 4,650,000 franchi in crediti privilegiati.

FATTI VARII

Pietro di Brazzà. Parigi 15. Brazzà fu promosso luogotenente di vascello; partirà pel Congo il 20 corr.

La Pasqua. Quest'anno la festa di Pasqua cade nel giorno 25 marzo. Non c'è alcuno in questo mondo che si ricordi di aver fatto Pasqua così presto, giacchè la data minima in cui può cadere la festa di Pasqua, per deliberazione del Concilio di Nicea, è il 22 marzo.

Il caso adunque che si verifica quest'anno, ha confronto soltanto negli anni 1663, 1674, 1731 e 1742 mentre non lo ebbe ancora in questo secolo.

In quanto agli anni venturi questo

caso si verificherà nel 1894, 1951, 2035, 2057, 2103, 2114, 2125, 2198 e così via.

La luce elettrica e la pelle del volto. Un periodico inglese annunzia che, secondo certe osservazioni; se qualcuno di pelle delicata si ferma per lungo tempo dinanzi ad una lampada elettrica per osservarne il processo, la sua pelle tanto della faccia che delle mani presenta sempre i sintomi della scottatura solare e che sulla faccia si formano dei bitorzoli come nelle estati calde sulla faccia di chi non è avezzo ad esporsi al sole senza ombrello o senza falde larghe al cappello. Se è vero, l'introduzione della luce elettrica troverà ostacoli in futuro specialmente se si tratterà di abitazioni e locali pubblici.

Nuove fonti di petrolio. I lavoratori delle miniere di Elm in Bruckley (Flintshire) situato nel settentrione del Principato di Galles, trovarono durante il lavoro due fonti di olio minerale che brucia con luce brillante e di più con meno fumo che gli olii soliti. Non son ricche queste due fonti, ma fanno sperare che in processo di tempo conducano a nuove scoperte.

Pel Gottardo. Tanto la Germania come la Svizzera hanno deciso di dirigere tutte le merci destinate per la Spagna in via diretta nel Gottardo a Genova. Onde evitare ritardi pel servizio cumulativo Germania-Gottardo-Genova-Spagna verrà creata una regolare linea di vapori fra Genova e la Spagna con corse settimanali.

Imboscamento del Carso. Il ministero del commercio austriaco fece placidare per opere d'imboschimento del Carso nel territorio di Trieste durante l'anno 1883 fior 3000, somma uguale a quella preventivata dal Comune di Trieste.

Un bell' esempio. La ditta Hussey, Votsch e C., esercente filatura e tessitura di cotone a Creva (Luino), ha testè compiuto un atto di intelligente filantropia, facendo l'assicurazione sulla vita, pei casi d'infortunio, agli operai ad addetti ai suoi stabilimenti. Ne additiamo l'esempio agli altri industriali.

Un letto musicale. Un *rajah* dell'India, che ha la bellezza di 400 mila franchi di rendita al giorno (oh Cielo!) si è fatto fare a Parigi, da Cristophe, un letto che gli costò 60 mila franchi. Il letto è rivestito di lamine d'argento cesellate. I drappeggiamenti sono di damasco azzurro-chiaro Ma il più bello è che quando il *rajah* si stenderà sul suo letto, si muoverà una molla, risuoneranno per l'aria alcune melodie di Gounod e quattro figure di bronzo, ma dipinte, e con le parrucche in testa, — una greca, una spagnuola, una parigina, una italiana — muoveranno gli occhi e con dei grandi ventagli faranno fresco al principe. Diciamo il vero: gli invidiamo le sue 400 mila lire di rendita al giorno, ma non il suo letto!

Prediche a pagamento. Le dame dell'aristocrazia viennese hanno scritturato un predicatore speciale che farà il sermone esclusivamente per le signore dell'aristocrazia, in una cappella della chiesa dei Padri Scozzesi. Il contributo è di fiorini cinque. Buon mercato.

Un candidato all'espulsione. Porthoet di Coëtlegon, discendente da un ramo della famiglia di Porthoët, che, in tempi antichi, regnò in Bretagna, scrive ai giornali una lettera nella quale produce i titoli che provano il suo sangue reale e conchiude: « I miei titoli sono perfettamente in regola; ho dunque il diritto di fruire di tutte le distinzioni, di tutti i privilegi, di tutti gli onori, di tutte le dignità che la nuova legge prodiga a una categoria di francesi. Inoltre, scopo dei proscrittori è di sbarazzarsi delle persone, la famiglia delle quali ha regnato in Francia, quando diventano pericolose. Ebbene, è certo che diventò pericoloso. E pongo francamente la mia candidatura all'espulsione. »

ULTIMO CORRIERE

La legge sui « pretendenti ».

Parigi 16. (Senato). Il ministro Devès presenta il progetto Barbey che viene dichiarato d'urgenza e rinviato alla Commissione che si riunì immediatamente.

Ripresa la seduta momentaneamente sospesa, Allou legge la Relazione. Constata che la nuova legge è una specie di concessione al sentimento del Senato, ma apparente più che reale, perchè il progetto è la riproduzione dell'antica legge. La Camera, dice Allou, consacra l'arbitrio del Governo; la Commissione quindi conchiude per il rigetto puro e semplice del progetto Barbey.

Alcuni senatori domandano la discussione immediata; altri il rinvio a domani. Dopo prova e controprova, il rinvio a domani è approvato con voti 138 contro 130.

Parigi 16. Il *Temps* e altri giornali constatano l'irritazione del paese causa le frequenti crisi ministeriali. Credesi che il Senato accetterà domani il progetto Barbey; però l'accettazione non è certa. Nella votazione odierna i partiti si mostrarono indisciplinati.

L'Inghilterra e l'Egitto.

Londra 15. (Camera dei lordi). Granville rispondendo a Salisbury, dice che l'Inghilterra è responsabile ora del buon governo in Egitto. Se ne abbandonasse la responsabilità, un'altro paese la prenderebbe.

Pel ritiro delle truppe è impossibile ora fare dichiarazioni, ma il Governo ha intenzione di non lasciarvele più lungamente del necessario. Granville crede che la politica dell'Inghilterra tuteli gl'interessi della Francia e delle Potenze tutte. Il Governo non ricevette ancora nessuna approvazione ufficiale dalla Francia, ma è certo dell'approvazione della Germania, dell'Italia, dell'Austria e della Russia.

La stampa in Austria.

Vienna 16. (Camera). Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza circa la proibizione della vendita negli spacci dei due giornali viennesi *Tagblatt* e *Vorstadzeitung*, sostiene che il governo avea diritto, a termini della legge sulla stampa, di prendere quel provvedimento, motivandolo con l'attitudine di quei tali giornali che da lungo tempo pubblicano comunicazioni sediziose e fatti publici e privati, eccitando le passioni della folla, nonchè in causa delle inserzioni di relazioni di carattere tale da influire in modo dannoso sui sentimenti morali delle popolazioni. Il governo deve procedere contro simile attitudine della stampa.

Genova e Marsiglia.

Nell'ultimo numero del *Sémaphore* troviamo espressa una certa inquietudine per la concorrenza che Genova principia ad esercitare nel commercio di transito tra il Mediterraneo, la Svizzera e la Germania, specialmente riguardo alle granaglie e alle lane. Qualche casa commerciale tedesca avrebbe già tolto da Marsiglia la propria rappresentanza trasferendola a Genova.

L'arcivescovo di Dublino.

Londra 16. La morte improvvisa di mons. Mac Cabe, arcivescovo di Dublino, desta sospetti. L'arcivescovo defunto era notoriamente contrario ai terroristi ed appoggiava il governo nelle riforme agrarie.

TELEGRAMMI

Parigi 16 Il ministro della guerra Thibaudin promise privatamente di mettere immediatamente in disponibilità i principi che occupano gradi nell'esercito. In questo modo si spera sia scongiurato il conflitto che minacciava scoppiare fra la Camera ed il Senato. La crisi ministeriale continua però.

Parigi 15. La *France* annunzia l'arresto di Lepelletier, direttore del *Credito francese*.

Il Senato approvò il progetto che delimita le frontiere franco-inglesi a Sierra-Leona.

Cattaro 16. Il *Cernagorki Glas* smentisce la notizia del progettato matrimonio fra il principe Karageorgevich e la principessa Zorka.

Le truppe montenegrine occupano nuovamente Matagasch e Vladnja.

Popovich si recò a Roma per conchiudere il nuovo trattato commerciale coll'Italia.

Berlino 16. La *Kreuzzeitung*, malgrado le smentite dei giornali officiosi, conferma la notizia della dimissione del ministro Kamecke.

Procedono senza ostacoli i negoziati concernenti il trattato commerciale coll'Italia.

Londra 16. La *Morning Post* dice: Giers telegrafò a Morenheim, che la Russia acconsente che le condizioni della navigazione del braccio di Kilia sieno analoghe a quelle del braccio di Sulina. Karoly telegrafò mercoledì a Kalnoky che le Potenze adottarono il progetto Barere, quindi Karoly crede che la Conferenza ultimerà i lavori sabato; ed il protocollo potrà firmarsi martedì.

Dublino 16. Processo degli assassini. Alcuni testimoni della difesa confermarono alcune deposizioni dei testimoni dell'accusa.

Cairo 15. Il progetto della nuova costituzione dell'Egitto venne mandato al «Foreign Office,» per la sanzione del governo inglese. Un ultimo distaccamento di truppe è partito stamane pel Sudan.

Sofia 16. (Camera) Il ministro degli esteri dice che la Bulgaria spedì un rappresentante alla Conferenza di Londra. Quando la Conferenza gli fece sapere che doveva presentare delle domande a mezzo dell'ambasciatore turco, il Governo bulgaro protestò rifiutando e domandò nuovamente l'ammissione di un suo rappresentante, dichiarando che, in caso di rifiuto, non considererebbe le decisioni della conferenza come obbligatorie. La Camera approva il governo.

Cincinnati 16. Le pioggie e le inondazioni continuano. Danni enormi. Organizzansi commissioni sanitarie temendosi epidemie.

Pietroburgo 16. I giornali panslavisti approvano l'attitudine della Rumenia nella questione del Danubio.

Londra 16. Fu presentato al parlamento il «Bluebook» riguardante l'Egitto.

Camera dei Comuni. (Discussione dell'indirizzo) Balfour domanda a Northcote figlio, se egli sostiene l'emendamento all'emendamento di Lawson tendente ad assicurare la Regina che la Camera approverà le misure necessarie per una soluzione soddisfacente degli affari d'Egitto, pure deplorando che non siensi presi prima altri provvedimenti assicuranti gli scopi importanti ai quali mira l'Inghilterra senza implicare la necessità della guerra.

Vienna 16. Recano da Scutari che una banda di Miriditi massacrò 19 maomettani e ne ferì parecchi per rappresaglia dell'uccisione di due cattolici. I Miriditi fuggirono ai monti. Il governatore chiese rinforzi a Costantinopoli.

Trieste 16. Tutti i legittimisti che furono a questi giorni a visitare Chambord a Gorizia, furono licenziati con queste parole: «Il nostro tempo non è ancora venuto.»

Londra 16. La conferenza danubiana escluse ieri definitivamente dal proprio seno la Rumenia, malgrado la viva protezione prestata dall'Italia alla causa rumena. Le proteste della Rumenia furono accolte con ironia. La conferenza decise poi di mandare ad effetto la propria deliberazione eleggendo apposito mandatario europeo con pieni poteri.

Firenze 16. Ieri si è suicidato con un colpo di revolver all'orecchio il giovane Gazzotti Giuseppe, sottotenente commissario. Ignorasi il motivo. È questo il terzo suicidio avvenuto in pochi giorni in questa città.

MERCATI DI UDINE

17 febbraio.

Granaglie.

Granoturco commerciale di qualità adente l. 10, 10.40, 10.70.
Detto qualità scelta l. 11, 11.50, 11.20.
Sorgorosso l. 6.75.
Fagiuoli di pianura da l. 17 a 18.50.
Castagne l. 9 a 11.
osMediocre il mercato dei grani.

Pollerie.

Polli d'India maschi l. 0.90 a 1.10
» » femmine » 1.20 a 1.45
Galline » 1.10 a 1.35
Pollastri » 2.— a 2.30

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qualità l. 6.60 a 7.10
» » II » » 5.30 a 5.75
» dalla Bassa I » » 5.55 a 6.20
» » II » » 4.40 a 4.75
Paglia da lettiera 4.50 a 4.70
In fieno mercato debole.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 16 febbr. I forti aumenti segnalati da tutti i principali mercati non mancarono d'influire anche sul nostro, il quale fu durante la decorsa ottava molto animato con estesi affari a prezzi di ulteriore aumento.

Zuccheri. Trieste 16. Il miglioramento già accennato si mantenne anche al principio di questa ottava; in seguito poi alle maggiori offerte il mercato si infiacchì ed i prezzi subirono un ribasso di un 1/4 a 1/2 fiorino. Il deposito consiste di 64800 quintali, di quali quintali 47414 nei magazzini generali.

Cereali. Trieste 16. L'ottava trascorse affatto inoperosa, pretendendo i possessori prezzi d'aumento pei formenti e formentoni.

Cotoni. Trieste 16. Stante le scarse esistenze di altre qualità, gli acquisti si limitano per i conseguenti arrivi nei soli Adena, che oggi sono più sostenuti.

Olii. Trieste 16. Anche in questa ottava le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva, riescirono discretamente animate a prezzi invariati, e la provenienza di Soria trovò maggior sfogo stante le facilitazioni accordate alle consegne.

Nelle sorti mezzo fine e fine limitati affari a prezzi invariati; nei sopraffini mancano momentaneamente le domande.

Petrolio. Trieste 16. Mercato fermo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 16 febbraio

Napol. 9.51.1/2 a 9.50.1/2	Ban. ger. 58.55 a 58.40
Zecch. 5.58.—a 5.60.—	Rend. au. 78.70 a 77.80
Londra 119.85 a 119.45	R. un. 4 pc. 86.85 a —.—
Francia 47.05 a 47.05	Cred.t 293.— a 292.—
Italia 47.25 a 47.20	Lloyd 662. a 660.—
Ban. Ital. 47.05 a 47.15	Rend. It. 86.1/2 a 86.5/8

LONDRA, 15 febbraio

Inglese	102.1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	86..5/8	Turco	—.—

VENEZIA, 16 febbraio

Rendita pronta 88.70 per fine corr. 87.85
Londra 3 mesi 85.53 — Francese a vista 85.68

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.21 a 20.20
Bancanote austriache	da 212.50 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 16 febbraio (Apertura).

Rendita 3 0/0	79.19	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.65	Londra	25.19
» Ital.	86.72	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.60
» Romane	—.—		

FIRENZE, 16 febbraio

Nap. d'oro	20.22.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.65.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 16 febbraio

Mobiliare	292.60	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	19.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.17

BERLINO, 16 febbraio

Mobiliare	518.—	Lombarde	253.—
Austriache	570.—	Italiane	—.88

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato *)

Un corpo di guardia vuoto. Essendomi ieri recato alle Assise alla Sala d'udienza, fui poco gentilmente respinto da un soldato di guardia. Disceso, chiesi ad altri soldati dove si trovasse il sergente o il caporale, e mi fu risposto che stavano nel corpo di guardia. Invece il corpo di guardia era completamente vuoto, sì che io vi rimasi più di 10 minuti e visitai ogni cosa senza che comparisse alcuno. Si domanda cosa sarebbe avvenuto se invece mia vi fosse penetrato qualche male intenzionato, il quale levando la molla spirale a tutti i fucili avesse lasciato ai soldati delle armi.... per ridere.

16 febbraio 1883

APPELLI ANTONIO

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.